



Ministero della Salute

SEGRETARIATO GENERALE

GRUPPO TECNICO SULL' ODONTOIATRIA

VERBALE SEDUTA DEL 18 SETTEMBRE 2015

Il giorno 18 settembre 2015, presso la sede del Ministero della salute in Lungotevere Ripa n. 1, regolarmente convocato, si è riunito il *Gruppo tecnico sull'odontoiatria*, costituito con D.M. del 14 aprile 2015, per deliberare sui punti di cui al seguente ordine del giorno:

1. Approvazione dell'agenda;
2. Approvazione del verbale della seduta del 23 luglio 2015;
3. Revisione documento "*Raccomandazioni cliniche in odontostomatologia*": metodologia di lavoro, ruolo dei facilitatori, cronoprogramma lavori;
4. Aggiornamento sullo stato di avanzamento dei lavori relativi alla redazione delle "*Linee guida nazionali per la prevenzione ed il trattamento odontoiatrico della sindrome delle apnee ostruttive nel sonno in età evolutiva*";
5. Varie ed eventuali.

Fatta la ricognizione dei partecipanti, risultano presenti: dott. Giovanni NICOLETTI, dott. Franco CONDÒ, dott. Michele NARDONE, dott. Giuseppe RENZO, prof. Giuseppe MARZO, prof.ssa Antonella POLIMENI, dott. Pio ATTANASI, dott. Gianfranco CARNEVALE, dott. Benedetto CONDORELLI, dott. Pierluigi DE LOGU, dott. Gianfranco PRADA.

La prof.ssa Laura STROHMENGER è assente giustificata; il prof. Claudio ARCURI, a causa di un impegno universitario precedentemente comunicato, ha preso parte alla seduta a lavori iniziati.

Partecipa alla riunione, per la Direzione Generale della Prevenzione sanitaria, la dott.ssa Maria Grazia PRIVITERA dell'Ufficio X°.

Assume la Presidenza il dott. Giovanni NICOLETTI, dirigente di II Fascia del Ministero presso il Segretariato Generale.

Assiste ai lavori il dr. Antonio FEDERICI, che assume le funzioni di Segretario verbalizzante.

Costatata la regolarità della convocazione e la presenza del numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta alle ore 10,30.

Si passa alla discussione dell'o.d.g.:

1-) Approvazione dell'agenda: il Gruppo approva l'agenda dei lavori; il dott. Carnevale chiede che venga posto in discussione una bozza di documento contenente i requisiti necessari che devono essere in possesso delle Società scientifiche per poter collaborare con il Ministero della salute.

2-) Approvazione verbale seduta del 23 luglio 2015: il Gruppo approva all'unanimità il verbale, previa correzione di alcuni errori materiali.

3-) "Revisione documento *"Raccomandazioni cliniche in odontostomatologia"*: metodologia di lavoro, ruolo dei facilitatori, cronoprogramma lavori".

Il dott. Nicoletti illustra l'argomento facendo presente che il dott. Carnevale ed il dott. Nardone hanno redatto un documento contenente una proposta di metodo per la stesura del documento di revisione. La bozza è già stata anticipata per posta elettronica i giorni precedenti la riunione.

Il dott. Carnevale invita il Gruppo a rivedere il cronoprogramma in considerazione del fatto che vanno tenuti in debita considerazione i tempi necessari agli uffici del Ministero per adempiere ai vari atti amministrativi che porteranno all'approvazione del documento di revisione. Esprime anche l'esigenza che, individuati i nominativi degli autori che comporranno i singoli Gruppi per ciascuna area tematica da trattare, questi avranno l'obbligo di partecipare fattivamente ai lavori, assicurando una presenza minima pari almeno all'80%; ritiene che, in ogni caso, quanti non parteciperanno effettivamente con il proprio contributo ai lavori non devono comparire come firmatari del documento.

In risposta alle questioni sollevate, il dott. Nicoletti fa presente che, per ragioni di opportunità, le date già stabilite devono ritenersi non modificabili e che, comunque, i tempi tecnici per il perfezionamento degli atti all'interno del Ministero possono solo essere stimati in quanto indipendenti dalle volontà dell'Ufficio; ritiene anche condivisibili le proposte sui facilitatori, ma è dell'avviso che non sia opportuno irrigidire eccessivamente il loro compito; infine conferma che il principio generale di comportamento debba essere quello di includere, tra gli autori, solo gli esperti che, a discrezione dei facilitatori, hanno collaborato operativamente alla realizzazione del documento.

La prof.ssa Polimeni riconosce, sulla scorta dell'esperienza passata, che il problema evidenziato dal dott. Carnevale esiste ed aggiunge che è, altresì, importante non costituire Gruppi di autori particolarmente numerosi.

Il dott. Nicoletti rappresenta che fra i compiti dei facilitatori è incluso anche il controllo di quanto segnalato dalla prof.ssa Polimeni.

Ritornando sulla questione della tempistica, il dott. Carnevale ribadisce che, fermo restando l'attuale cronoprogramma, in sé corretto, andrebbe fatta una più adeguata ripartizione tra la durata della parte operativa e quella amministrativa di approvazione e divulgazione del documento. Per quanto riguarda la verifica, che verrà operata dai rappresentanti della libera professione, ritiene che le proposte debbano essere discusse con il Gruppo, così come verificatosi durante i lavori della prima versione delle *"Raccomandazioni cliniche in odontostomatologia"*.

Sul problema del coinvolgimento dei rappresentanti della libera professione, il dott. Nicoletti segnala l'opportunità, a suo parere, che la partecipazione ci sia sin dalla fase iniziale, per prevenire problematiche successive, nonché per comprendere con chi e su cosa fare le verifiche. Quanto alle modalità operative, in alcuni casi potrebbe essere sufficiente un dialogo con il facilitatore, mentre in altri casi potrebbe rendersi necessario l'intervento del GTO, cui spetta la regia strategica, in quanto organo di supporto del Ministero. Per questa ragione la decisione finale su eventuali controversie sarà demandata al GTO, mentre i facilitatori dovranno assicurare la gestione dei rapporti con le associazioni rappresentative della libera professione, specie nelle fasi intermedie dei lavori.

Il dott. Prada manifesta la sua disponibilità ad interagire con i facilitatori, senza però escludere la possibilità, per le associazioni rappresentanti la libera professione, di rapportarsi anche con i singoli gruppi di autori.

Il prof. Marzo concorda con il dott. Prada.

A questo punto, il dott. Nardone procede, sulla base del documento metodologico distribuito, ad un riepilogo della situazione, illustrando, in particolare il cronoprogramma: la fase A dovrebbe concludersi entro due mesi, mentre la fase B potrà proseguire fino al mese di luglio 2016. Fa, altresì, presente che non è stata pienamente seguita la raccomandazione iniziale di contenere i componenti dei gruppi entro il limite massimo di 4 nominativi; inoltre, alcuni nominativi sono presenti in più gruppi e, appare opportuno invitare i medesimi ad optare per la partecipazione ad uno solo. Infine, tematiche oggetto di revisione hanno molti punti in comune e, pertanto, è opportuno che i facilitatori si adoperino in modo tale da evitare duplicazioni di argomenti e presenza di contraddizioni.

Il dott. Nicoletti fa rilevare che la prevenzione delle duplicazioni e delle contraddizioni rientra, in particolare, nei compiti del Coordinatore scientifico.

Il dott. Nardone riprende la parola per chiedere a CAO, ANDI, AIO e SUMAI di esplicitare con maggiore chiarezza quale ruolo intendano svolgere durante il lavoro di revisione.

In risposta, il dott. Renzo precisa che la CAO svolgerà una funzione di verifica, confermando quanto già affermato in proposito nella precedente seduta del GTO. Diversamente da quanto verificatosi all'epoca della redazione della prima versione delle raccomandazioni, in cui CAO aveva un ruolo di facilitatore, in questa nuova tornata la funzione sarà, invece, quella di vigilanza sugli aspetti etici e deontologici relativi alle singole tematiche affrontate. Le persone delegate da CAO per tale attività possono essere invitate alle riunioni e ricevere i testi da valutare, ma poi decideranno in piena autonomia se partecipare o meno alle sedute.

Avendo, poi, il dott. Nicoletti fatto presente che i delegati CAO compaiono attualmente come autori, il dott. Renzo precisa che devono effettivamente essere indicati, ma se ne deve specificare la funzione. Infine, esprime l'opinione che, ove vi fossero tra gli autori colleghi indicati da sindacati di categoria ed associazioni professionali, si creerebbe una commistione tra controllori e controllati, determinandosi un conflitto di interessi perché ai sindacati è rimessa l'operazione di verifica.

Interviene successivamente, il dott. Prada che ribadisce come la posizione espressa da ANDI nella precedente seduta del GTO sia sufficientemente chiara e permanga invariata.

Interviene il dott. De Logu per rappresentare che i nominativi segnalati da AIO, sono stati indicati a titolo di esperti con il compito di dare un apporto scientifico ai lavori dei gruppi, ma non costituiscono una rappresentanza di AIO; pertanto vanno inseriti nell'elenco degli autori e non si configurano le situazioni paventate dal dott. Renzo sul conflitto di interessi. Precisa, inoltre, che i nominativi sono stati forniti personalmente da lui in quanto componente del GTO e non come Presidente dell'AIO, la cui funzione è e rimane quella di valutazione dell'applicabilità, nella vita professionale, di quanto contenuto nel documento.

Il dott. Nicoletti ribadisce che tutti gli esperti inseriti nei gruppi sono tenuti ad agire in piena autonomia, indipendentemente dalla loro eventuale appartenenza anche a Società scientifiche, Organizzazioni o Associazioni; pertanto, i facilitatori saranno invitati ad individuare situazioni o comportamenti anomali e a risolverli, o meglio a prevenirli, eventualmente portando all'attenzione dei competenti Uffici del Ministero, che si faranno carico di dirimere le questioni più complesse, al limite revocando l'incarico, in mancanza di altre alternative, ai singoli Esperti coinvolti.

Il dott. Prada ribadisce, nuovamente, quanto già affermato nella precedente seduta del GTO sul potenziale conflitto di interesse, motivo ulteriore per ribadire che ANDI parteciperà solamente alla fase di valutazione successiva alla preparazione della prima bozza strutturata di documento.

Al termine della discussione, il dott. Nicoletti sottopone al GTO l'approvazione del documento metodologico, che viene condiviso alla unanimità.

4) Aggiornamento sullo stato di avanzamento dei lavori relativi alla redazione delle *“Linee guida nazionali per la prevenzione ed il trattamento odontoiatrico della sindrome delle apnee ostruttive nel sonno in età evolutiva”*;

La prof.ssa Polimeni introduce ed illustra l'argomento e riferisce che il gruppo di lavoro ha deciso di adottare una diversa denominazione dell'oggetto del documento, da OSAS a OSA (Sindrome da apnea ostruttiva), definizione che contempla anche il russamento. Preso atto dell'assenso del GTO alla proposta di adottare la nuova declaratoria, illustra l'andamento dei lavori, che dovrebbero terminare entro il 30 novembre p.v. con la presentazione del testo completo. Il documento, successivamente verrà sottoposto al parere del GTO prima dell'inoltro ai competenti Uffici del Ministero per la definitiva approvazione e divulgazione. Tutto l'iter previsto dovrebbe concludersi entro la fine del 2015.

Il Gruppo prende atto degli aggiornamenti.

5) Varie ed eventuali.

Il dott. Carnevale chiede di affrontare il tema relativo ai requisiti necessari che devono essere in possesso delle Società scientifiche per poter collaborare con il Ministero della salute, al fine di meglio disciplinare il rapporto tra queste e l'Istituzione.

Il dott. Renzo fa presente che esiste già un documento in materia, cui però non è stato dato seguito.

Il dott. Nicoletti chiede al dott. Renzo di mettere a disposizione del Gruppo tale documento, per un'opportuna valutazione.

Terminata la discussione dei punti all'o.d.g., il Gruppo si riserva di fissare la prossima riunione, considerando come utili le date del 12 o del 19 novembre p.v.

La seduta si conclude alle ore 11,30; segue, senza interruzione, l'incontro con i facilitatori (resoconto allegato A) e alle ore 14,30 la riunione plenaria con gli Esperti inseriti nei vari Gruppi (resoconto allegato B).

Il Presidente

(dott. G. NICOLETTI)

Il Segretario

(dott. A. FEDERICI)

“ALLEGATO “A”

GRUPPO TECNICO ODONTOIATRIA
SEDUTA DEL 18 SETTEMBRE 2015
RESOCONTO INCONTRO con i “FACILITATORI”

Il giorno 18 settembre 2015, presso la sede del Ministero della salute in Lungotevere Ripa n. 1, a partire dalle ore 11,40 si è tenuto l’incontro del GTO con i “facilitatori”.

Sono presenti, oltre ai componenti del GTO (come indicati in verbale), Enrico GHERLONE (coordinatore scientifico), Guglielmo CAMPUS, Giuseppe GALLINA, Augusto MALENTACCA, Maurizio TONETTI, Mario GABRIELE, Luigi GUIDA, Guido M. MACALUSO, Costanza MICARELLI, Ersilia BARBATO, Francesco OCCIPITE di PRISCO, Lorenzo LO MUZIO e Giorgio GASTALDI.

Il dott. Nicoletti riferisce ai presenti che la riunione è preparatoria alla riunione plenaria con gli Esperti, programmata per il pomeriggio. Procede, poi, ad un *excursus* sui lavori del precedente Gruppo e sui lavori dei sottogruppi, che hanno elaborato la versione 2014 delle raccomandazioni, ora oggetto di revisione in ragione del tempo trascorso. Il dott. Carnevale ed il dott. Nardone hanno predisposto un documento metodologico, che è stato condiviso dal GTO, che prevede, fra l’altro, una tempistica articolata su due fasi: 1. nei primi due mesi individuazione delle aree che necessitano di interventi urgenti, caratterizzata essenzialmente dalla verifica di eventuali passaggi problematici, e della coerenza con altri documenti (Linee guida in particolare) pubblicati del Ministero sugli stessi argomenti.; 2. a medio termine deve essere realizzato l’aggiornamento scientifico e si deve procedere alla omogeneizzazione editoriale. Compito principale dei facilitatori è quello di tradurre nella pratica le esigenze rappresentate nel documento metodologico.

Prende la parola il prof. Enrico Gherlone, il quale, in qualità di Coordinatore scientifico, ritiene che la revisione scientifica si renda necessaria solo per alcune delle tematiche trattate nel documento, anche sulla base delle ricadute che il documento ha sul mondo odontoiatrico. Ritiene, invece, che la maggior parte del lavoro sarà di tipo editoriale, soprattutto per omogeneizzare le varie aree tematiche tra di loro; il tutto, poi, andrà condiviso con CAO e con le associazioni professionali, sempre nel rigoroso rispetto dei tempi.

I rappresentanti di CAO (dott. Renzo), ANDI (dott. Prada) e AIO (dott. De Logu) illustrano ai facilitatori la loro posizione, già espressa in seno ai lavori del GTO.

Il dott. Renzo richiama, in particolare, la funzione svolta in precedenza dalla CAO in sede di redazione delle raccomandazioni cliniche, sostanziata nella funzione di facilitatore. Nella fase attuale, invece, i rappresentanti CAO svolgeranno la funzione di verificatori e valutatori di quanto di interesse deontologico. In tale veste essi seguiranno i lavori senza partecipare necessariamente a ciascuna seduta.

Il dott. Prada illustra la posizione di ANDI, che, in sede di revisione delle raccomandazioni, continuerà a svolgere il ruolo già precedentemente svolto nella prima stesura, cioè quello di verificare l’applicabilità concreta delle raccomandazioni nello svolgimento della quotidiana attività professionale. ANDI si impegna ad essere celere, segnalando però le regole previste per il funzionamento dei propri organismi interni, con i relativi tempi tecnici necessari. Al fine di prevenire possibili situazioni di conflitto di interesse, ANDI ha deciso di non indicare propri rappresentanti per la composizione dei gruppi.

Per il SUMAI, il dott. Pio Attanasi si associa alla posizione di ANDI.

Per AIO, il dott. De Logu condivide la posizione delle altre parti sindacali e fa presente che, insieme ad ANDI e SUMAI, provvederà a valutare la praticabilità delle raccomandazioni nella professione, soprattutto con spirito propositivo per migliorarne il livello.

A questo punto il dott. Nicoletti apre la discussione ed invita i facilitatori ad intervenire.

Il dott. Malentacca pone il problema delle discrepanze tra il testo delle raccomandazioni, versione 2014, redatto dagli autori e quello, invece, licenziato e pubblicato dal Ministero. Pertanto, chiede che quanto successo non si verifichi nel nuovo documento.

Il dott. Nicoletti precisa che tutte le modifiche apportate sono sempre state concordate con i responsabili dei singoli gruppi di autori e sotto la supervisione dell'allora Presidente del CIC, dott. Scarparo. L'unico problema di effettiva discrepanza si è posto con la sezione dedicata all'implantologia, per la quale si è aperto un iniziale contenzioso tra esponenti di diverse realtà professionali, che ha reso necessaria una apposita riunione svoltasi presso il Ministero, il 30 settembre 2014; durante tale riunione si è addivenuti ad una ulteriore proposta di testo per il capitolo di cui sopra, che costituirà, pertanto, la base di discussione del lavoro che si va avviando.

Interviene successivamente il dott. Guida, il quale, riprendendo il discorso sulle modifiche apportate al testo originario delle raccomandazioni cliniche rappresenta l'opinione che, mentre diverse modifiche furono condivise, ciò, invece, non è stato fatto quando si è trattato di pubblicare il documento finale revisionato dal dott. Nardone. Ritiene poi sia opportuno che, in occasione della seduta plenaria finale dei lavori di revisione, sia prevista la partecipazione di tutti gli Esperti componenti dei gruppi, per arrivare ad un documento conclusivo condiviso. In ogni caso occorrerà che i facilitatori comunichino ai componenti dei gruppi, prima della approvazione finale, eventuali cambiamenti apportati al documento da loro licenziato, in modo da consentire agli esperti di confermare o meno il proprio giudizio di condivisione.

Il dott. Occipite di Prisco richiama l'attenzione sulla odontoiatria speciale ed esprime l'esigenza che le raccomandazioni contengano indicazioni pratiche su come assistere i pazienti non collaboranti.

Il dott. Tonetti chiede se sia stato adottato un *format* tipo per la redazione del documento.

Riprende la parola Il dott. Nicoletti per ribadire alcuni punti rilevanti:

- I gruppi hanno un ampio spazio di autonomia sulla parte tecnico-scientifica; per quanto riguarda gli aspetti operativi, i facilitatori devono raccordarsi e coordinarsi per garantire il rispetto dei termini e per evitare sovrapposizioni; i componenti dei gruppi devono comportarsi da esperti indipendenti, evitando di porsi come rappresentanti dell'ente designante; è indispensabile che in ciascun gruppo vi sia adesione al programma predisposto dal facilitatore.
- Fra i compiti dei facilitatori emerge, in modo particolare, quello di utilizzare al meglio l'*expertise* dei singoli componenti del proprio gruppo, i quali operano sotto la diretta responsabilità dei facilitatori stessi, che sono tenuti a segnalare al Ministero eventuali ancorché non probabili comportamenti poco collaborativi o situazioni di conflitto.
- Ciascun gruppo può organizzare in maniera autonoma i propri lavori in modo da garantire flessibilità gestionale. Vi è, però, una ineludibile esigenza di rispetto dei termini temporali, quello finale essendo perentorio, mentre quelli intermedi suscettibili di essere ritoccati purché non comportino uno stravolgimento del cronoprogramma. Eventuali esigenze di dilatare i tempi dovranno essere tempestivamente e motivatamente segnalate dai singoli gruppi, in modo da consentire la prosecuzione e la continuità dei lavori degli altri
- Il GTO ha, comunque, stabilito che coloro i quali non avranno dato un sufficiente contributo al lavoro non dovranno essere elencati tra gli autori.
- Il documento licenziato da ciascun gruppo rimarrà, comunque, agli atti, ma, come sempre accaduto in passato per tutti i documenti ministeriali, sarà sottoposto ad un iter istituzionale

che potrebbe, apportare modifiche, specie relativamente agli argomenti che presentano un più ampio impatto in termini complessivi di salute pubblica, soprattutto ove si tratti di organizzazione del servizio sanitario pubblico.

- Rispetto a quanto accaduto nella stesura della prima versione delle raccomandazioni cliniche, nel presente percorso revisione è stato instaurato sin dal primo momento uno stretto rapporto tra facilitatori e Ministero. Le linee operative e metodologiche adottate faciliteranno la sinergia tra i gruppi, da una parte, GTO e CAO, dall'altra, instaurando una costante collaborazione che consentirà il superamento e la risoluzione dei possibili problemi che si presenteranno strada facendo, senza attendere la fase finale di condivisione.

Conclude l'incontro il prof. Gherlone, il quale fa presente che compito fondamentale del facilitatore è quello di stabilire le regole, attenendosi alle direttive contenute nelle linee metodologiche date dal GTO; per evitare di lavorare a compartimenti stagni, auspica che i gruppi, rispetto alla precedente iniziativa, lavorino con la massima interazione possibile, in modo da prevenire ed evitare sovrapposizioni e contrasti; a tal fine, i facilitatori si rapporteranno direttamente a lui.

L'incontro si conclude alle ore 13,30.

GRUPPO TECNICO ODONTOIATRIA
SEDUTA DEL 18 SETTEMBRE 2015
RESOCONTO SEDUTA PLENARIA CON I
COMPONENTI DEI GRUPPI DI AUTORI

La seduta plenaria inizia alle ore 14,20 presso l’Auditorium della sede del Ministero della salute di Lungotevere Ripa, 1.

Il dott. Nicoletti apre i lavori e fa presente che la nuova iniziativa si presenta in coerenza e in linea di continuità con la precedente; a testimonianza di ciò vi è la scelta del prof. Gherlone quale coordinatore scientifico, cui è demandato il delicato compito di coordinare i facilitatori.

Dopo aver ceduto la parola al prof. Gherlone per un cenno di saluto, il dott. Nicoletti riprende la parola segnalando che il punto di partenza rimane il testo del documento precedente, e indica le modalità con cui dovranno essere condotti i lavori di revisione, raccomandando in particolare che l’attività venga svolta in tempi certi. Una prima fase deve riguardare l’individuazione e la verifica dei problemi maggiori, cui farà seguito una seconda fase di rielaborazione del testo propriamente detta, per la quale sono stati ipotizzati tempi più lunghi. I contenuti della nuova edizione delle Raccomandazioni cliniche dovranno essere allineati ai contenuti delle Linee guida fino ad oggi pubblicate dal Ministero. Il compito più delicato è quello dei facilitatori, perché a loro è demandata la responsabilità dell’andamento dei lavori dei singoli gruppi; è compito, inoltre, dei facilitatori stabilire le regole operative (programma di lavoro del gruppo, linea editoriale ecc.) poiché opereranno in piena autonomia scientifica.

Prende la parola il dott. Condò, rappresentante del Ministro, il quale, raccordandosi all’intervento del dott. Nicoletti, richiama l’attenzione sull’importanza della attività dei vari gruppi, ai quali si chiede di licenziare un prodotto non solo condiviso, ma anche aderente alle necessità degli operatori e dei pazienti. Fa presente l’attenzione particolare riservata dal Ministro alle problematiche della odontoiatria, testimoniata, fra l’altro, dalla previsione nell’ambito della riorganizzazione del Ministero della salute, di una struttura appositamente dedicata alla materia odontoiatrica, con funzioni di coordinamento tra i vari Uffici del Ministero che si occupano della tematica. Illustra, infine, le altre iniziative ministeriali in tema di odontoiatria, mettendo in risalto, in particolare, il ruolo del GTO e la circostanza che lo stesso, per la prima volta, sia stato costituito direttamente con decreto del Ministro e con un mandato operativo triennale.

Il dott. Renzo parla della funzione della CAO e del suo ruolo nelle azioni ministeriali, esprimendo il favore e l’apprezzamento per l’attivazione di questa iniziativa, in quanto le raccomandazioni cliniche hanno, tra le tante funzioni, il compito di definire regole certe per la sicurezza e qualità delle prestazioni a tutela dei cittadini e dei professionisti, con indubbi risvolti positivi anche dal punto di vista medico-legale.

Prende, quindi, nuovamente, la parola il prof. Gherlone, il quale fa presente che è stato dato un *format* per standardizzare le procedure; raccomanda ai facilitatori il coordinamento dei lavori e il rispetto del principio che tutte le tematiche vengano trattate in maniera esaustiva, fermo restando il rispetto della *dead line* stabilita. Fa presente che il documento, dopo essere stato predisposto dagli esperti, sarà vagliato dagli organi preposti per verificarne l’applicabilità pratica; a ciò seguirà la pubblicazione del documento. Richiama, infine, i facilitatori a verificare la partecipazione ai lavori dei componenti dei singoli gruppi, e a segnalare quanti non parteciperanno attivamente.

Alle ore 14,45 iniziano gli interventi dei partecipanti.

Il dott. Raimondo segnala le particolari problematiche che, quotidianamente, devono essere affrontate per la presa in carico del paziente cronico, critico, fragile e complesso.

Il dott. Carnevale illustra e puntualizza il testo contenente gli indirizzi di metodo da seguire.

La prof.ssa Polimeni indica, ai fini della ricerca dell'evidenza scientifica, l'utilità di fare riferimento a banche dati internazionali di riferimento riconosciute dal MIUR per la catalogazione e fa proposta di sostituire il criterio dell'*impact factor* con quello della citazione, in linea con le più recenti indicazioni provenienti dalle Istituzioni.

Il dott. Nicoletti ritiene che, ove il criterio della evidenza scientifica risulti troppo restrittivo, si potrà allargare l'ambito ad altri più idonei criteri di rilevanza tecnica.

Sul medesimo punto interviene il prof. Tonetti fornendo chiarimenti sulla base di proprie specifiche esperienze di redazione di documenti.

Il prof. Gherlone, pur avvertendo l'esigenza di armonizzare i criteri di definizione dell'evidenza scientifica tramite pubblicazioni con le regole stabilite dal MIUR per la valutazione dei Curricula dei docenti, ritiene che, come nella precedente edizione occorre lasciare ai singoli gruppi, ove necessario, la possibilità di valutare le singole questioni dal punto di vista della operatività professionale.

Il dott. Campus suggerisce di utilizzare come supporto le linee guida e le raccomandazioni di altri Paesi UE e di valutare, con metodo empirico, ogni singolo caso.

Nel concludere, il dott. Nicoletti invita i facilitatori a sforzarsi di garantire un'uniformità di metodo - anche senza entrare eccessivamente nel dettaglio delle metodologie e tecnologie - in ogni passaggio della stesura del documento, coordinandosi tra loro e con il Coordinatore scientifico. Infine, richiama l'attenzione sull'obbligo di riservatezza che dovrà accompagnare tutte le varie fasi dei lavori.

L'incontro termina alle ore 15,35.